

L'emergenza giovani

L'intervista **Luca Battistella**

«Allarme nuove droghe così si aggirano le regole»

Petronilla Carillo

“Miele da sballo”, “white hash” e “frozen”. Tre nuove droghe che, in pochi mesi, hanno invaso il mercato napoletano allettando soprattutto i giovani. Creano particolare “dipendenza” e, per questo, sono altamente pericolose. «Rappresentano una sfida complessa per noi che ci occupiamo della lotta agli stupefacenti», spiega il maggiore Luca Battistella della compagnia Napoli Bagnoli. Sono stati i suoi uomini a effettuare il primo sequestro di “white hash” in città.

Quanto preoccupano le nuove droghe e perché?

«Le nuove sostanze psicoattive rappresentano oggi una delle sfide più complesse per la velocità con cui vengono sintetizzate e immesse sul mercato: spesso si tratta di un composto modificato chimicamente in modo minimo per eludere le tabelle ministeriali che ne vietano la commercializzazione, restando così per un periodo “legale” o comunque non ancora classificato. Questo comporta un duplice rischio: da un lato la difficoltà di intervento immediato da parte delle forze dell'ordine, dall'altro l'assoluta imprevedibilità degli effetti per chi le assume».

Ci sono nuove droghe che non sono ancora state sequestrate in Italia?

«Sicuramente attraverso i canali di cooperazione internazionale e il monitoraggio dei laboratori di analisi forense europei si è a conoscenza di diverse sostanze di sintesi già in circolazione in altri Paesi che, quantomeno, non sono state sequestrate in Italia. Questo non significa che non arriveranno. Il mercato delle nuove droghe si muove più rapidamente della capacità di adeguamento normativo, ed è per questo che manteniamo un'attività di intelligence costante con le autorità preposte».

Come viene accentuato l'effetto dipendenza?

«Molte delle nuove droghe sono progettate per massimizzare la risposta dopaminergica in tempi più rapidi, generando

► Il maggiore dei carabinieri di Bagnoli
«Troppa chimica, i pericoli aumentano»

► «Le sostanze modificate rapidamente per eludere le tabelle del Ministero»



IN ALTRI PAESI CIRCOLANO PRODOTTI NON ANCORA TROVATI QUI IN ITALIA MA MONITORIAMO BENE IL MERCATO

SEMPRE PIÙ RAGAZZI DIVENTANO PUSHER IL RECLUTAMENTO AVVIENE ATTRAVERSO I GUADAGNI FACILI E IMMEDIATI



L'UFFICIALE
Il maggiore Luca Battistella, comandante compagnia Bagnoli; in alto, un sequestro di miele da “sballo” eseguito dai carabinieri

assuefazione più veloce. Il basso costo abbassa la soglia di accesso e favorisce un consumo più frequente, alimentando un circolo che porta alla dipendenza in tempi molto più rapidi. C'è inoltre una mossa di marketing del pusher: la fa provare gratuitamente. Questo genera un effetto boomerang: una volta provato il “regalo”, non può più farne a meno». **Quanto è difficile controllare il mercato del web?**

«È una delle sfide più impegnative perché le transazioni sono difficilmente tracciabili. Il nostro lavoro, in questi casi, si concentra molto sull'attività di polizia giudiziaria digitale». **Di quanto si sta abbassando l'età media dell'acquirente?**

«Il primo contatto con la sostanza oggi si ha sempre più spesso nella fascia preadolescenziale ma non abbiamo un dato statistico consolidato».

Adulti e giovani: quali le preferenze?

«Tra i più giovani l'attrazione è per le nuove sostanze sintetiche “da sballo” e a basso costo, spesso acquistate tramite canali social o messaggistica. Sempre

di moda hashish e marijuana. Tra gli adulti più diffuso il consumo di sostanze tradizionali come cocaina e hashish. L'acquisto avviene prevalentemente nelle fasce serali».

Prezzi in aumento nonostante il mercato esteso...

«Il mercato della droga, paradossalmente, segue meccanismi simili a quelli dell'economia legale. Un'offerta molto ampia tende a comprimere i prezzi al dettaglio, ma nel caso di alcune sostanze di maggiore purezza o di più recente introduzione registriamo comunque un mantenimento dei prezzi, se non un lieve aumento, dovuto ai rischi crescenti connessi al trasporto e alla distribuzione». **Quanto guadagna un giovane pusher oggi?**

«Le cifre variano in base al ruolo. Il reclutamento fa leva su guadagni immediati e apparentemente facili, spesso sproporzionati rispetto al rischio reale percepito dai giovani coinvolti».

Perché le droghe oggi sono sempre più sintetiche?

«Perché la sintesi chimica costa meno, consente una produzione più rapida e meno esposta ai controlli. Al di là dei dati e delle tendenze del mercato, quello su cui vorremmo davvero richiamare l'attenzione è la sottovalutazione del rischio, soprattutto tra i più giovani. La percezione diffusa che alcune sostanze siano “leggere” o comunque gestibili è oggi ancora più pericolosa che in passato, proprio perché non si conosce con certezza cosa si stia realmente assumendo. Le nuove droghe di sintesi cambiano composizione con una velocità tale da rendere ogni singola dose un'incognita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA PRODUZIONE IN LABORATORI RIESCE A SFUGGIRE AI CONTROLLI PERCHÉ NON PREVEDE ALCUNA COLTIVAZIONE»

L'OPERAZIONE
A sinistra Alfredo Guerri, patron della Juve Stabia



Inchiesta Juve Stabia, Guerri «La squadra non c'entra nulla i tifosi non ci voltino le spalle»

IL CASO

Luigi Nicolosi

Un messaggio accorato per fare chiarezza, separare nettamente le vicende giudiziarie personali dal destino del club e blindare la serenità della piazza in una fase cruciale del campionato di Serie B. A pochi giorni dal ciclone giudiziario che lo ha travolto, Alfredo Guerri rompe il silenzio. Il patron della Juve Stabia affida a una lunga lettera aperta il suo accorato appello alla tifoseria e alla città di Castellammare di Stabia, provando a disinnescare le aprensioni sorte dopo il doppio e concentrico blitz che ha scosso il club. Da un lato, l'inchiesta della Procura di Napoli coordinata dal pm Luigi Landolfi e dall'aggiunto Giuseppina Loreto, con il sequestro preventivo da 153 milioni di euro eseguito dalla guardia



È IN ARRIVO IL RICORSO ALLA GIUSTIZIA SPORTIVA DOPO I DUE PUNTI DI PENALIZZAZIONE

di finanza a carico della Alfredo Guerri Srl e della Domus, le sue società edili, per presunte truffe collegate al Superbonus 110%. Dall'altro, la misura interdittiva firmata dai magistrati di Napoli Nord e il parallelo provvedimento del tribunale federale che ha inflitto due punti di penalizzazione in classifica alle Vespe, facendo precipitare la squadra di De Giorgio all'ultimo posto.

LA LETTERA

Il primo punto fermo messo nero su bianco da Guerri riguarda l'inchiesta sugli oltre sessanta cantieri “fantasma” dislocati tra l'hinterland napoletano e l'Abruzzo. Secondo il teorema accusatorio, le aziende riconducibili all'imprenditore 53enne avrebbero incassato ingenti crediti d'imposta per lavori mai iniziati o soltanto simulati. Una ricostruzione che il patron respinge secamente: «Desidero innanzitutto

tranquillizzare i tifosi. Le vicende giudiziarie di cui si è parlato riguardano la mia attività imprenditoriale e non sono in alcun modo collegate alla Ss Juve Stabia. La vicenda trae origine da un'interpretazione tecnica non corretta del funzionamento di un meccanismo complesso come quello del Superbonus 110%». Per l'imprenditore la risonanza mediatica avrebbe alimentato «suggestioni e semplificazioni», ma si dice convinto di poter «spiegare e documentare in mo-

do trasparente la bontà dell'operato nelle sedi competenti». Il passo di lato dell'ormai ex presidente si traduce nel prolungamento del mandato degli amministratori giudiziari Giovanni Scarpa e Mario Ferrara, già chiamati a guidare la gestione del club dalla sezione Misure di prevenzione del tribunale di Napoli. «Il mio - chiarisce Guerri - non è assolutamente un addio. La priorità, oggi, è proteggere la Juve Stabia e la serenità di chi lavora ogni giorno per questi colori.

Non posso consentire che il mio percorso difensivo condizioni quello della società, né che una vicenda estranea al club possa distrarre la squadra dai suoi obiettivi».

RICORSO IN VISTA

L'altro fronte caldo riguarda il verdetto della giustizia sportiva. La penalizzazione di due punti scaturisce dal mancato deposito, risalente ad aprile, della documentazione sui requisiti di onorabilità all'atto del passaggio di quote tra la Solmate e la Stabia Capital Srl. Un colpo durissimo, che ha trasformato la classifica gialloblù in un'imprevista salita. Sul punto, Guerri chiama in causa le responsabilità del passato: «Quanto ai punti di penalizzazione, legati a mancati adempimenti della precedente cessione societaria a Stabia Capital Srl, ritengo che vi siano solide ragioni per dimostrare l'estraneità della Juve Stabia e chiedere la restituzione dei punti». Poi l'appello finale alla piazza: «Ai tifosi chiedo una cosa sola. Restate accanto alla squadra, oggi più che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA